



Barletta 09/09/2024

*Il Vigile del Fuoco non è un mestiere ma una professione, che si ipotizza in una vocazione. Non crediamo che esista un'altra professione così rischiosa e pericolosa. Per chi non lo sapesse, i Vigili del Fuoco operano senza copertura assicurativa INAIL. In caso di infortunio bisogna anticipare le spese mediche per le visite specialistiche, al termine della convalescenza si chiede il riconoscimento della causa di servizio per poter ottenere il rimborso spese. Non abbiamo una statistica sulle malattie professionali che colpiscono i vigili del fuoco nella loro vita lavorativa, non conosciamo le patologie dei nostri pensionati. Non sappiamo statisticamente di quale malattia muoiono i vigili del fuoco, perché molte malattie si sviluppano anche quando si è già in pensione, come il mesotelioma cancro dell'amianto, come i problemi, cardiaci o quelli neurodegenerativi. Conoscere in anticipo quali sono le malattie aiuterebbero a proteggerci in modo mirato attraverso dispositivi di protezione idonei. Una certezza negativa è arrivata dall'AIRC che dichiara: **“L'esposizione professionale del Vigile del Fuoco è stato classificato come cancerogena per l'uomo”**, ed appartiene al Gruppo 1 delle sostanze cancerogene. Lo studio ha riscontrato alti livelli di sostanze cancerogene nelle autopompe, nelle sedi di servizio dei vigili del fuoco e nei dispositivi di protezione personale. Alta è la percentuale di malattie professionali causate dai molteplici mix di sostanze chimiche e nano particelle che si sviluppano negli incendi ed inalate o assorbite attraverso la pelle, che eludono i dispositivi di protezione individuali indossati, e sono le stesse che agiscono lentamente sulla salute del lavoratore, nano particelle che attraverso il sangue vengono depositate in tutti gli organi. Non mancano gli infortuni e i decessi dovuti allo stress e agli imprevisti che ci accompagnano durante le operazioni di soccorso, il rischio per salute non si ferma quando l'incendio è stato spento. Le cause hanno molteplici fattori: dai pochi DPI in dotazione, al ritardo con l'evoluzione scientifica e tecnologica degli stessi, mancata decontaminazione al termine dell'intervento, ad una pianta organica largamente inferiore alla bisogna, che ci costringe a programmare turni massacranti che creano difficoltà di concentrazione nella risposta al pericolo, il tutto in condizioni ambientali estremi dove si passa (anche nella stessa giornata), dagli incendi, alle bombe d'acqua e alle trombe d'aria, mettendo a dura prova la professionalità e il fisico dei vigili del fuoco, il tutto condito da una scarsa retribuzione ed una totale disattenzione della politica locale e nazionale. Ogni vigile del fuoco conosce la paura che, un giorno, lui e la propria famiglia possano ricevere una notizia devastante, ma sono determinati a fare tutto il possibile per ridurre il rischio che i vigili del fuoco sviluppino queste terribili malattie. La politica e l'amministrazione devono attuare con urgenza procedure per mettere in atto misure salvavita il prima possibile.*

Il coordinatore FpCgil Vvf BAT

Il responsabile territoriale di FPCgil Vvf BAT